

egli stesso aveva dapprima proposto nel suo progetto, ma gli chiedevo solo di volerci assicurare che egli accettava le dichiarazioni del relatore: cioè, di continuare a pubblicare, come negli anni decorsi, se non tutte, almeno le cronache liceali delle nostre scuole secondarie, che più meritano di esser pubblicate.

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Dopo che parlarono i dotti, sia lecito di dire una parola anche ad un profano nella letteratura. Io credo che, per riordinare il nostro insegnamento letterario, sia italiano, sia greco, sia latino, debbasi investigare e considerare come si avevano grecisti illustri quando vennero da Costantinopoli, nel secolo xv, maestri di greco; avevamo la letteratura latina fiorentina quando avevamo maestri distintissimi nella letteratura latina. E così dicasi dell'italiano: per avere un insegnamento efficace bisogna avere distintissimi maestri: questa è la questione, e niente altro. La libertà?
(*Conversazioni*)

Presidente. Prego di far silenzio.

Cavalletto. Ma la libertà senza coordinamento non la capisco; senza norme direttive io non capisco libertà. Verrà la anarchia, non un vero ed efficace progresso letterario. Lasciando fare, lasciando passare, che cosa avrete? Avrete discordia di intendimenti e confusione. Facciamo questa gara di onore fra i giovanetti, e poi ci spaventiamo perchè non tutti riescono bene? Ma i Leopardi, i Puccinotti, gli Scialoja, che a vent'anni erano illustri, sono così comuni? Furono rarità. Non esageriamo le cose, e stiamo nel terreno pratico.

Martini F., relatore. Si scrive senza grammatica; altro che Leopardi! (*Si ride*)

Presidente. Prego di far silenzio.

Verremo ai voti.

Capitolo 35. Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse), lire 2,877,050 e centesimi 75.

(*È approvato.*)

Capitolo 36. Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Dotazioni supplemento d'assegni agli istituti delle provincie napoletane, remunerazioni, assegni: sussidi ad allievi, ad insegnanti e ad istituti - Rimborso di tasse scolastiche, propine di esami e spese afferenti la licenza liceale e la Giunta centrale: stampa della cronaca dei licei - Assegni per posti di studio liceale, lasciati per sussidi e premi. Stanziamento proposto dal Ministero lire 1,193,359 e centesimi 77, dalla Commissione lire 1,168,859 77.

Domando all'onorevole ministro se accetti lo stanziamento proposto dalla Commissione.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Accetto.

Martini F., relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Avrebbe facoltà di parlare l'onorevole Gioagnoli, ma, dopo quanto ha detto sul capitolo 35, mi pare non ne sia più il caso.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Strobel.

Strobel. Non si spaventi l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica; non chiederò un aumento, ma piuttosto una diminuzione di spesa. Si lamenta, e si lamentava pure in questi giorni alla Camera, il soverchio numero degli spostati. A mio debole avviso ritengo che il presente ordinamento dell'istruzione secondaria contribuisca un tantino ad aumentare questo numero; e mi proverò a dimostrarlo succintamente.

Due sono le vie che i nostri ragazzi ponno percorrere terminato il corso delle scuole elementari: la via delle scuole tecniche e la via delle scuole ginnasiali, ossia l'insegnamento tecnico e l'insegnamento classico.

Non si fa luogo al passaggio dall'uno all'altro di questi istituti, per modo che quelli che si avviano alla carriera tecnica, passano dalla scuola tecnica all'istituto tecnico, e da questo possono accedere all'Università, ma non possono iscriversi che alla sola Facoltà matematica. Coloro invece che percorrono la carriera classica, dai licei accedono alle Università senza alcuna restrizione nella scelta della Facoltà.

Stando così le cose, i genitori, o chi per essi, debbono decidere della carriera dei loro figli, quando questi hanno un'età di 9 anni circa, quando cioè la capacità e le tendenze dei fanciulli non sono ancora sviluppate abbastanza per potere deciderne con un giusto criterio. Di più, spesse volte i genitori sono costretti a ricorrere nella scelta al criterio del tornaconto o del bisogno del momento, della simpatia o antipatia per certe professioni. Avviene quindi, che in seguito, specialmente coloro che percorrono la via degli studi tecnici, giunti all'adolescenza, si trovino delusi nelle loro aspirazioni, e quindi siano malcontenti e irrequieti. E ciò tanto più inquantochè al giorno d'oggi la carriera tecnica non è abbastanza lucrosa, e non corrisponde alle spese e ai sacrifici che si sono sostenuti per essa. Nelle Università, come dissi, non si può accedere che alla Facoltà matematica, non si può diventare che ingegneri. Ora, io conobbi di tali studenti, i quali appunto non avevano nè capacità, nè inclinazione, nè amore per le matematiche, mentre ne avevano molta per la